

28. | SIRACUSA

## PRIOLO

## Metalmecanici a Priolo bloccano le portinerie Isab

**PRIOLO.** Comincia con la protesta dei metalmeccanici e con il blocco dei cancelli all'Isab il nuovo anno. Ieri le tute blu hanno bloccato la portineria della raffineria Isab sud e in parte la portineria dell'Isab nord. La protesta è stata indetta dai segretari provinciali della Cgil-Fiom, della Cisl-Fim e della Uil-Uilm, rispettivamente Sebastiano Catinella, Gesualdo Getulio e Marco Faranda.

Il blocco della portineria Isab sud è stato totale in quanto sono stati impediti il cambio turno, l'entrata dei giornalieri e l'uscita e l'entrata di merci. Per la portineria Isab nord il blocco ha riguardato le merci soltanto. Le organizzazioni sindacali hanno deciso questa protesta in seguito al ritiro dei tesserini d'entrata a circa il 20% dei metalmeccanici. Con questa decisione unilaterale

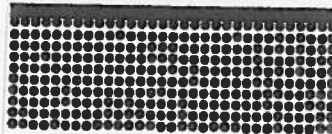
dell'Isab, secondo i dirigenti sindacali, questi lavoratori rischiano di perdere anche gli ammortizzatori sociali».

Per l'Isab questa disabilitazione dei tesserini rientra nel piano industriale che prevede 1.400 esuberanti di manodopera degli appalti fra il 2012 e il 2014 su un totale di 3.500 metalmeccanici, 700 dei quali già quest'anno. Fim, Fiom e Uilm hanno chiesto il ritiro del provvedimento e la ripresa della trattativa.

In serata è intervenuto il prefetto Renato Francischelli che ha invitato le organizzazioni sindacali a togliere i blocchi. Cosa che in parte è stata fatta, permettendo il cambio turno.

Della questione sono stati interessati i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, che hanno chiesto un confronto con l'Isab per la soluzione della vertenza.

P.M.

**Economia** | 13**IN BREVE****GIORNALE DI SICILIA**  
MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2012**PRIOLO**

### In Erg 1.400 esuberi, centinaia di operai bloccano la Isab Sud

Non si ferma la protesta dei metalmeccanici nel Petrolchimico di Priolo, dove centinaia di operai di aziende dell'indotto anche ieri hanno presidiato i cancelli della Isab Sud, impianto controllato dalla joint venture tra il gruppo Erg e i russi di Lukoil. La mobilitazione è scattata lunedì mattina all'improvviso quando un centinaio di operai ha scoperto di avere il badge disabilitato. I sindacati hanno contestato la decisione di procedere alla disabilitazione dei tesserini nel pieno del confronto sul piano industriale che prevederebbe 1.400 esuberi tra il 2012 e il 2014.

**CRISI INDOTTO.** A rischio licenziamento 350 lavoratori. A manifestare anche gli operai dei cantieri

# I metalmeccanici di Priolo una notte ai cancelli Isab-sud

**Situazione tesa davanti alle portinerie dove è stato bloccato anche l'ingresso delle autobotti con notevoli disagi per l'attività degli impianti.**

**Vincenzo Corbino**  
PRIOLO

●●● Hanno presidiato le portinerie degli impianti sud di Isab la scorsa notte per protestare contro il rischio di licenziamento per trecentocinquanta unità dell'indotto, che si andrebbero ad aggiungere agli oltre mille già uscite dal circuito produttivo nei mesi scorsi. A manifestare anche ieri c'erano gli operai metalmeccanici di tutte le imprese che operano all'interno dei cantieri dell'Isab impianti sud. «Vogliamo più tutele - ha spiegato uno degli operai presenti ieri al presidio, Massimo Del Popolo - ed il mantenimento del nostro posto di lavoro. La protesta proseguirà anche nei prossimi giorni». Situazione tesa davanti alle portinerie dove è stato bloccato anche l'ingresso delle autobotti con notevoli disagi per l'attività degli impianti. «Non ci muoveremo da qui - ha



**Un gruppo di metalmeccanici dell'indotto davanti la portineria Isab sud**

ribadito un altro operaio dell'indotto, Luciano Pollini - la committente non rispetta le regole e sta lasciando per strada decine di operai». Sullo sfondo ci sono prospettive di lavoro poco chiare con la riduzione delle commesse di lavorazione e senza altre fermate per la manutenzione di impianti previste per i prossimi mesi per i metalmeccanici che già stanno pagando un prezzo alto con oltre mille operai che si sono visti scadere nei giorni scorsi le procedure di cassa integrazione. Secondo i sindacati dei metalmeccanici è necessario contrastare efficacemente il percorso di dismissione dell'azienda che rischia di punire lavoratori che stanno già pagando con il peso di una

manovra iniqua e classista il duro prezzo della crisi finanziaria. Per le segreterie provinciali della Fim, Fiom e Uilm la soluzione passa attraverso una serie politica industriale che affermi l'effettivo rilancio, in chiave ecosostenibile dei processi produttivi e dell'occupazione. «Occorre - hanno sottolineato i segretari provinciali dei metalmeccanici per Cisl, Cgil e Uil, Gesualdo Getulio, Sebastiano Catinella e Marco Faranda - che l'Isab assuma l'impegno di concretizzare adeguati piani di manutenzione, indispensabili per mettere in sicurezza impianti che rischiano un pericoloso "default" tecnico, utilizzando programmi compatibili con il mantenimento dei livelli occupazionali, attenti alla sicurezza ambientale e alla giusta valorizzazione di professionalità e competenze che hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi economici realizzati dall'azienda». Dopo il coordinamento organizzato ieri mattina dai sindacati di categoria è stata l'estensione a partire da stamani dei blocchi anche alle portinerie di Isab energy e Isab impianti nord. (VICOR)

# Gazzetta del Sud

www.gazzettadelsud.it  
Anno 61 N° 3

CATANIA RAGUSA SIRACUSA

Mercoledì 4 Gennaio 2012  
Euro 1,00

**Cresce la tensione nella raffineria dopo l'improvvisa esclusione dai cantieri di una cinquantina di dipendenti delle aziende dell'indotto**

## Priolo, gli operai bloccano i cancelli dell'Isab

Fincantieri, tute blu in piazza in attesa della mediazione della Regione



Lavoratori della Fincantieri davanti al cancello della fabbrica

Centinaia di lavoratori delle aziende metalmeccaniche ed edili dell'indotto da domenica bloccano le portinerie delle raffinerie Isab nel polo petrolchimico. Una cinquantina hanno avuta disattivata la tessera per l'ingresso nello stabilimento e i loro colleghi per solidarietà sono rimasti fuori con loro impedendo l'ingresso e l'uscita degli automezzi. Stamane in Confindu-

stria ci sarà un incontro nel quale i sindacati sono fiduciosi di riuscire a trovare un accordo per poter quantomeno avviare i lavoratori alla cassa integrazione.

A Palermo, intanto, sale la tensione tra gli operai della Fincantieri. Mentre ieri protestavano si è sparsa la notizia che 130 hanno ricevuto una lettera di avviamento alla cassa integrazione per due anni. > PAG. 22



Un gruppo di operai ieri mattina durante il presidio dei varchi di accesso alla raffineria

'Interruzione del rapporto con una cinquantina di edili e metalmeccanici dell'indotto ha fatto esplodere la protesta dei colleghi per la questione esult

# I lavoratori bloccano la Raffineria di Priolo

ingresso consentito solo ai turnisti. Ridimensionati dall'Isab gli appalti. Oggi incontro in Confindustria

**Santino Callisti**  
PRIOLO

Centinaia di lavoratori da domenica bloccano i cancelli della raffineria Isab Sud, nel polo petrolchimico.

La protesta è esplosa quando una cinquantina di lavoratori edili e metalmeccanici delle aziende dell'indotto hanno scoperto che la loro tessera magnetica per accedere allo stabilimento era stata disattivata. In modo assai poco rispettoso gli si diceva, in sostanza, che lì non c'era più bisogno di loro. In segno di solidarietà i colleghi sono rimasti con loro all'esterno delle raffinerie.

I blocchi sono stati mantenuti per tutta la giornata di domenica; poi ieri mattina sono ripresi e sono durati sino alle 17. Nel pomeriggio, nel corso di un'assemblea, è stato deciso di non inasprire la protesta. «Non vogliamo - ha detto Marco Faranda, segretario provinciale dei lavoratori metalmeccanici della Uil - esasperare gli animi, ma risolvere i problemi».

Nella raffineria è consentito l'ingresso solo ai turnisti, per evitare che gli addetti al funzionamento degli impianti rimangano al lavoro oltre l'orario previsto con tutto quello che ciò può significare sul piano della sicurezza. Ma le autobotti impiegate per il trasporto del greggio sono rimaste fuori dallo stabilimento; così come gli automezzi che trasportano pezzi di ricambio e altro materiale per le manutenzioni.

Sarà così anche questa mattina, ma c'è la speranza che la protesta vada avanti ormai solo per poche ore. Alle 10, infatti, nella sede di Confindustria ci sarà l'incontro tra i rappresentanti sindacali (ci saranno i confederali e quelli del settore industria) e i dirigenti dell'Isab, la società controllata per il 60 per cento dai russi della Lukoil e per il 40 per cento dalla Erg che gestisce le due raffinerie priolesi. «Siamo fiduciosi - ha dichiarato ieri sera il segretario provinciale generale della Cgil Paolo Zappulla - che si arrivi a una soluzione, diciamo, di buonsenso».

Il risultato minimo a cui puntano i sindacati e la riattivazione delle tessere magnetiche dei circa cinquanta lavoratori edili e metalmeccanici rimasti domenica fuori dalla raffineria. Solo

in tal modo, infatti, questi operai potranno attestare di essere legati a un appalto ancora in corso e chiedere di essere ammessi alla cassa integrazione.

Più complesso è il discorso per quel che riguarda il lavoro nelle due raffinerie. L'Isab sta palesemente stringendo i cordoni della borsa. Il numero e la consistenza degli appalti sono soggetti a costanti ridimensionamenti. I sindacati, ovviamente, vorrebbero che fossero mantenuti i livelli occupazionali degli anni scorsi, ma sanno di avere a che fare con una società che da alcuni anni a questa parte chiude il proprio bilancio con pesanti perdite e cerca, pertanto, in tutti i modi di limitare i danni.

La via d'uscita principale a questa situazione sarebbe la ripresa dei grandi investimenti. Ma quando si tocca questo tasto si finisce sempre col fare lo stesso discorso, e cioè che, paradossalmente, in questa provincia i soldi da investire ci sono, e anche tanti, ma tutto resta incomprensibilmente fermo. Ionio Gas, società costituita da Erg e Shell, è pronta a spendere più di 800 milioni di euro per un rigassificatore alla cui costruzione nella zona industriale lavorerebbero circa 1.500 persone per almeno un paio di anni. Il problema è che la Regione - non si capisce perché - non si decide ancora a sbloccare l'investimento sebbene il progetto abbia superato tutte le verifiche in materia di sicurezza, ottenendo ormai più di tre anni fa la valutazione di impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente e ricevendo ormai quasi due anni fa il via libera dalla conferenza dei servizi di tutti gli enti interessati. Nei mesi scorsi, infine, i Consigli comunali di Melilli e Augusta (non ancora Priolo) hanno dato il via libera al piano delle compensazioni per decine di milioni di euro che Ionio Gas è pronta a riconoscere ai Comuni della zona industriale.

Nel frattempo gli appelli alla Regione si sono sprecati. Sono stati lanciati in tutte le forme e in tutte le occasioni possibili e immaginabili. Lo scorso ottobre forze sociali e istituzioni hanno sfilato in corteo per le vie della città, fianco a fianco, ma è stato tutto inutile. La tanto attesa firma sull'autorizzazione unica per la costruzione dell'impianto non viene ancora apposta.



Un momento del presidio dei cancelli della raffineria

Mercoledì 4 Gennaio 2012 Gazzetta del Sud

22

Sicilia